

Trapianti Tesi: Baroni? Dall'Ateneo condotta lineare

Caso Macchiarini: due incontri, un dubbio E l'altolà del rettore

Due riunioni importanti a Careggi nel giro di 48 ore. Una lettera del rettore Alberto Tesi per difendere l'università di Firenze. Al centro della discussione sempre l'attività del chirurgo toracico Paolo Macchiarini. La prima riunione c'è stata lunedì e ha riguardato il comitato etico che ha discusso tra le altre cose dei dubbi e delle richieste mosse dalla responsabile delle terapie avanzate di Aifa, Cristina Pintus. Nell'altro incontro che si è tenuto ieri pomeriggio a Careggi è partito l'iter con tre esponenti del Karolinska Institute di Stoccolma — dove Macchiarini è *visiting professor* — del progetto di un istituto europeo delle vie respiratorie. La lettera Tesi l'ha scritta al *Corriere della Sera* — che la pubblica oggi — per rispondere agli attacchi del chirurgo («A Firenze i baroni mi hanno ostacolato in tutti i modi») dopo la mancata nomina a professore ordinario. «La condotta dell'Ateneo su questa vicenda — scrive il Rettore — da me seguita in prima persona è stata lineare».

Ma andiamo per gradi. Ieri il comitato etico di Careggi ha risposto alla dottoressa Pintus («Macchiarini dopo i trapianti di trachea eseguiti con l'uso di cellule staminali

deve avviare una sperimentazione perché non conosciamo i risultati ottenuti e le condizioni dei pazienti»). Il comitato ha confermato la necessità di una sperimentazione come richiesto anche dal centro nazionale trapianti. O meglio «la necessità per eventuali trattamenti futuri» di «presentare un protocollo clinico da sottoporre» proprio al centro nazionale trapianti. Perché scrive il comitato «in una logica di *follow up* e di trasparenza specie in un contesto pionieristico, il comitato etico ha anche chiesto che lo sperimentatore illustrasse gli esiti degli interventi già effettuati. Macchiarini ha risposto alle richieste». Dalla nota del comitato etico si apprende un particolare importante. Il suo via libera ai quattro trapianti di trachea eseguiti da Macchiarini (il quinto è stato autorizzato dal direttore sanitario di Careggi) non era necessario perché, scrive il comitato le richieste di Macchiarini «non erano attinenti ad un protocollo sperimentale vero e proprio. Ma ad interventi — trapianto di tipo sperimentale — per i quali la competenza è di soggetti di livello nazionale e non risulta applicabile la normativa sull'uso terapeutico di medicinale sot-

toposto a sperimentazione clinica che prevede l'approvazione del comitato etico per i trattamenti sperimentali mediante uso di medicinali». In poche parole, nonostante l'utilizzo di cellule staminali (che Macchiarini ha sempre detto di non manipolare) il centro nazionale ha riconosciuto i suoi interventi come trapianti, anche se sperimentali. Proprio su questo punto però il consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi ha presentato una interrogazione in Regione.

La nota del comitato etico è arrivata a poche ore dall'incontro tra i vertici di Careggi, il direttore del centro nazionale trapianti Alessandro Nanni Costa e della sanità toscana con i tre professori svedesi (Li Fellander-Tsai, Mats Holmstrom e Richard Kuylenstierna) arrivati a Firenze. È stato confermato, recitano le note di Careggi e Regione l'interesse per la proposta di Macchiarini: un istituto costituito da centri ospedaliero-universitari dedicato all'assistenza, alla ricerca, alla formazione, all'insegnamento sul campo delle patologie complesse di laringe, trachea, bronchi.

A. Gag.



Università
Il rettore dell'Ateneo di Firenze
Alberto Tesi



Regione
Il consigliere regionale dell'Udc
Marco Carraresi